ANNO XV. - N. 9. (Conto corrente postale) UDINE, 1 Maggio A. D. 1934 - XII.

Mese di Maria

Maggio è alle porte!

Profumi di fiori, canti di uccelli, trasparenze nell'etere, vita che fluisce e dagli alti cieli inviti e richiami per dir la lode piena e sonora alla Regina di tutto il creato, a Maria Madre di Dio e Madre nostra.

Regina di bellezza

sovrumana, è degna di lodi angeliche ed umane: Ella è tutta bella e non v'è macchia alcuna nel candore purissimo e chiuso e misterioso: cantiamo di Lei e uniamo i deboli accenti della nostra miseria agli inni degli angeli e dei beati.

Regina di bontà

è tutta per noi, per soccorrerci, per difenderci per chieder perdono: senza abdicare alla sua prerogativa di Madre

di Gesù, Ella ha rivolto le sue cure a noi, suoi figli minori, ma cari al suo Cuore, perchè deboli, infermi, feriti, pericolanti. Accostiamoci con fiducia al trono della sua bontà.

Regina di potenza

possiede tutti i tesori, dispone della volontà del Figlio di cui è madre, della volontà del Padre di cui è capolavoro di creazione, della volontà dello Spirito Santo di cui è sposa, tabernacolo immacolato e prezioso.

Ella inarca l'iride della pace, congiunge il peccatore pentito al Dio della misericordia e della giustizia e fa piovere benedizioni sull'umanità.

Ella è Signora della Provvidenza, della Speranza, della Salute.

Riconosciamola tale. E in preda a mille soavi speranze, esultiamo: baciamo riverenti la sua destra materna; accostiamoci al Suo altare, fissiamo la Sua imagine, amiamola, amiamola molto, la nostra unica speranza.

Il Maggio è tutto per Maria!

PENSIERI

Solamente dopo un corso di Ss. Esercizi un'anima potrà comprendere di quale infiniito, e smisurato amore l'ama il suo Dio, Gesù Cristo.

— A che serve la vita?

A nulla se l'anima è in peccato mortale!

— L'uomo senza cibo non può vivere!

Così l'anima senza la grazia di Dio!

— Meglio vivere un istante in grazia di Dio, che un secolo in mezzo al piacere...

— Non ho mai trovato felicità come la trovai nei giorni scorsi nella Casa degli Esercizi.

L'omaggio dei Giovani

Nei giorni scorsi si tenne in Roma l'adunanza dei consiglieri superiori de le associazioni giovanili maschili di A. C. per lo studio e la preparazione delle attività di apostolato che le associazioni dovranno svolgere nei prossimi mesi.

Al chiudersi delle giornate dedicate alle riunioni, i membri del consiglio superiore furono accolti in particolare udienza da Sua Santità.

Essi furono presentati singolarmente al Santo Padre dal Presidente centrale avv. Angelo Raffaele Jervolino, accompagnato dall'assistente centrale Mons. Federico Sargolini. Il Santo Padre dopo essersi benignamente interessato delle attività dei giovani, volle rivolgere ai presenti la Sua parola commentando i compiti attuali dell'apostolato giovanile.

Il Santo Padre diceva di essere ancora sotto l'impressione di quello che l'avvocato Jervolino era venuto mostrandoGli in riassunto, dopo che già di tempo in tempo veniva Egli stesso seguendo per avute informazioni cioè il riassunto che Gli era stato presentato «del prezioso lavoro compiuto». «Prezioso», quel lavoro, ripeteva il Santo Padre poichè tale Egli considerava, lo apprezzava. Era infatti un lavoro vasto, bello e largamente ed evidentemente benedetto da Dio.

Il Santo Padre non poteva far a meno di congratularsi vivamente con quei cari figli per tutti i progressi raggiunti in tutte le varie direzioni del loro apostolato: azione di formazione, di organizzazione, di stampa, di propaganda, di educazione, di attività missionaria. Particolarmente Si compiaceva e sopra tutto e con tutto questo, per lo aumento di massa.

La quantità è sempre in seconda linea — diceva il Santo Padre —. La quantità è da posporsi nel confronto con la qualità; ma tuttavia ha una grande importanza anch'essa, specialmente nell'Azione Cattolica, nella gioventù di Azione Cattolica. Ivi il numero, la quantità è veramente preziosa e desiderabilissima: basta dire che è il numero che fa da moltiplicatore.

Adunque bisogna fare molto, perchè è essenziale anche questo: procurare l'aumento di massa, di numero, di quantità.

Infine con sentimenti di paterna riconoscenza, e di particolare compiacenza, e benevolenza, Egli benediceva quei dilettissimi figli, tutti quelli che lavorano con loro e sotto la loro direzione, seguendo i loro consigli.

Dopo la benedizione tutti i presenti hanno fortemente applaudito al S. Padre che prima di ritirarsi si intratteneva ancora con loro salutandoli ripetutamente.

PROBLEMI DI VITA

Taverna e bettole

Per trovare la... genuinità d'una razza umana bisogna entrare in una taverna nelle ore della notte. Quivi, sciolto ogni legame sociale, tolta ogni smorfia di convenienza, ogni pudore alla lingua e ogni temperanza all'ugola, la religione e la virtù sono derise, Dio è bestemmiato e la coscienza annullata.

Spesse volte la taverna si trasforma in covo di vizi disonesti, per qualche elemento femminile, che, ubbriaco di vino e di lussuria, si confonde con i rifiuti della società, abbrutiti dall'alcool.

E a casa, forse, i bimbi che non possono addormentarsi per la fame che li angoscia, tendono le manine scarne, come cercando avidamente un pane... e la mamma inginocchiata prega ai piiedi del letto, con il viso abbandonato nelle lenzuola, e le lacrime che via via si fanno sempre più amare.

Mai non permettere, o Signore, che la Croce raggiata del nostro distintivo si offuschi tra la foschia d'una taverna!

* * *

Se le taverne si trovano solo nei centri, le bettole sono in tutti i villaggi, e non formano che una seconda edizione delle prime, riveduta e corretta dalla minor perversità del popolo lavoratore.

E nel carnovale o nei giorni di sagra, trovatasi una allegra brigata, si improvvisa nella bettola un'orchestrina e si balla, così, privatamente... senza far male a nessuno!

E le figlie dell'oste, quando non è l'ostessa, si prestano volentieri a quelle danze, nascoste dalla semioscurità. E nella bettola la bestemmia è il linguaggio comune; il turpiloquio è il pasto di tutte le ore...

Non è poi neanche raro il caso che, durante una partita al tresette, due si acciuffino e si ungano le gengive o si preparino gli occhiali affumati per il sole d'estate, spifferandoti nella pubblica via, con una indifferenza che commuove, tutti i segreti o le magagne di casa propria.

Concludendo: per sè la bettola non è un male e i nostri giovani possono visitarla; ma quando diventa pericolosa, riflettano due volte al loro benessere morale.

D'Olimpio.

BISOGNA...

ESSER SANTI:

a) perseverando nella Grazia Santificante, principio e fodamento della santità;

b) osservando fedelmente i propri doveri religiosi e morali di uomo e di cristiano.

ESSER APOSTOLI:

a) non recando anzitutto male alle anime con cattivi discorsi, esempi non buoni ecc.

b) adoperandosi positivamente per la salvezza altrui con gli apostolati della preghiera, del sacrificio, del buon esempio, della parola e dell'attività esteriore.

Elogio del silenzio

Il silenzio è l'elemento nel quale si formano le grandi cose: quelle che emergeranno poi maestose e perfette alla luce della vita e la domineranno.

Prova a custodire la lingua durante una giornata; il dì seguente vedrai più chiari i tuoi disegni e i tuoi doveri.

Le api lavorano nella oscurità, il pensiero nel silenzio, la virtù nel segreto.

La vita vera quella che lascia qualche traccia di se non è fatta che di silenzio.

Il silenzio matura i frutti dell'anima, come il sole i frutti della terra.

Vittorie ....

« Una domenica, mentre venivo in città, mi trovai in treno con parecchi giovani del mio paese, che si divertivano nel descrivere come avevano passato la notte. « E tu a che ora ti sei alzato? » mi chiese uno.

— Alle sei. Così presto? A far che?

— Sono andato in Chiesa a ricevere i Sacramenti ed a sentire la Messa. Gli amici ammutoliscono e qualcuno divenne rosso, rosso ».

***

« Trovandomi a fare il corso di allievo ufficiale, ogni domenica mi capitava di intervenire alla mensa, senza però prender boccone perchè dovevo restar digiuno per recarmi poscia a fare la S. Comunione al Duomo della città. In Duomo a quell'ora (mezzogiorno) v'era molta gente ad assistere alla Messa, cosicchè dovevo combattere la paura per presentarmi solo alla bianca mensa. Ma la grazia di Dio vinse la mia debolezza e quella Comunione domenicale io la gustavo tanto.

....e Viltà

« Nel mio paese, quando in chiesa c'è la benedizione col SS. Sacramento, le campane danno un segno speciale e tutti i buoni si fanno il segno della Croce. Sovente, trovandomi in compagnia di amici, ho sentito quel suono: esso anzi rimbombava nel mio cuore; ma ho avuto vergogna di segnarmi; sono stato un coniglio ».

***

« Quante volte, passando dinanzi a una Chiesa esitai a levarmi il cappello in segno di saluto al Signore. Spesso mi rincresceva a non compiere il mio dovere e mi rincresceva anche a farmi vedere dalla gente nel mio atto di riverenza alla Chiesa. Allora che cosa ho fatto? Mi levavo il cappello e con la destra faceva finta di lisciarmi la testa ».

=«✻»=

Lettere aperte ai giovani

In tema di allenamento

Bisogna saperci comandare, altrimenti diventeremo schiavi delle nostre abitudini cattive o degli istinti di una natura corrotta.

Ora tu comprendi, o amico, come sia necessario allenarci alla mortificazione anche nelle cose più semplici: Saper dirci di no! Ecco un grande esercizio che ci porta al dominio di noi stessi: Regolare i ruscelli che vanno a formare un fiume, vuol dire evitare che il fiume sia minaccioso.

Bisogna mirare alle altezze della virtù altrimenti rimarremo sempre a bassa quota, cioè in quel vivacchiare tra i difetti che lentamente ci padroneggeranno e ci faran perire.

Ora tu comprendi la necessità dell'allenamento: l'alpinista che vuole raggiugere le altezze senza patir le vertigini si abitua lentamente col mirarle, col desiderarle, col salire. L'aviatore supera i timori e riesce a dominare il suo apparecchio anche fra i pericoli allenandosi.

Tu devi guardare con fiducia l'altezza della vera virtù, devi desiderarla con amore, devi sforzarti di salire ogni giorno un po', non devi temere vertigini per l'eroismo. Allora salirai molto bene, molto alto, molto presto.

Bisogna affrontare le cose ardue dello spirito, se no alle prime difficoltà ci arrestiamo ed indietreggiamo.

Comprendi dunque la necessità di allenarti al desiderio delle cose ardue, quali sarebbero: l'astensione da ogni cosa men che virtuosa, il sapere affrontare il riguardo umano, la professione dei propri principî dovunque, il troncare ogni abitudine o relazione pericolosa, ecc.

E' lotta questa! Ma la lotta nel giovane volonteroso è una vita di soddisfazione, un sacrificio che fortifica, una potente spinta verso l'ideale, educa alla generosità.

Dunque coraggio, fissa la tua mèta e poi avanti: allenati con costanza, con generosità, con forza sempre maggiore.

Ti innalzerai nella virtù presto e molto.

Fedele.

=::✻::=

Giovani amici dell'Università Cattolica

Intenzione della preghiera degli Aspiranti della Gioventù Cattolica « Giovani Amici » per l'Università Cattolica del Sacro Cuore:

MAGGIO

E' il mese dedicato a Maria Santissima, Madre della Sapienza, come canta la Chiesa.

INTENZIONE — Offriamo preghiere e mortificazioni perchè Maria Santissima, Mediatrice di tutte le grazie, chieda al Suo Divin Figlio per l'Università Sua; ogni benedizione.

=::✻::=

:: Colloquio con la rondine ::

In un mattino del virente aprile
posasti affranta alla tua trave antica
e avevi ancora nel piedìn gentile
il nastro rosso che una mano amica

l'altr'anno nel partir t'aveva stretto.
O rondinella, rondinella mia,
il tuo nidine penzolò negletto
giù dalla trave e tanta nostalgia

in cuore mi metteva ogni mattina,
quando miravo l'intristito piano,
iridescente sotto fior di brina
e ti cercavo sempre più lontano.

Che pìgoli? Chi chiami? Non fuggire:
vien più vicina: ti vorrei baciare,
sentirti qui all'orecchio un po' garrire
comme garrivi sull'Adriaco mare.

Non m'hai portato il ramoscel d'ulivo
o la pagliuzza d'oro rifulgente?
L'avrai perduta prima dell'arrivo.
Perchè guardi così senza dir niente.

Di voli e canti il povero mio tetto
abbellirai e, sotto i bei corimbi
del pergolato, senza alcun sospetto
schiamazzeran, come te scalzi, i bimbi.

Rondine, canterò pur io a sera
e in un cielo di rosa impallidita
ti seguirò cogli occhi, e una chimera
più buona sognerò per la mia vita.

D'Olimpio.

=✻✻✻=

Diffidate.....

Diffidate d'un'amicizia che nasce sce troppo in fretta.
Diffidate di un piacere che vi commuove troppo ardentemente.
Diffidate d'una parola che vi turba o che vi alletta subitamente.
Diffidate d'un libro che vi fa sognare.
Diffidate d'un pensiero che non vorreste confidare a vostra madre.

Domenica 13 maggio, Giornata pro quotidiano cattolico, «L'Avvenire d'Italia».

Questa giornata donata al popolo italiano dalla magnanima bontà del S. Padre l'anno scorso, deve trovare pronti tutti i miei dirigenti uniti ai loro amici per dare tutta l'opera loro, sia pur modesta, per la migliore riuscita di questa giornata nelle singole parrocchie.

Dobbiamo essere consapevoli della importanza che ha oggi la stampa nella vita e del dovere che tutti i cattolici organizzati hanno di leggere, di sostenere e diffondere la stampa propria.

I dirigenti — non escludendo tutti gli altri — che ne hanno la possibilità si facciano un dovere di abbonarsi al nostro giornale e di leggerlo con assiduità.

Il 13 maggio i soci effettivi delle nostre Associazioni siano organizzati per la raccolta delle offerte sia alle porte delle chiese, sia durante le sacre funzioni.

Amiamo sperare che l'esito di questa giornata abbia a rispondere adeguatamente ai grandi ed urgenti bisogni del nostro amato giornale che deve vivere e migliorarsi per servire nel miglior modo possibile alla Chiesa ed alla Patria.

Vostro in Corde Jesu

MARIO VISENTINI.

—=«※»=—

"Pro Quotidiano Cattolico„

Domenica 13 Maggio è la Giornata che il Santo Padre ha fissato per la preghiera, per la propaganda e per la raccolta delle offerte «Pro Stampa Cattolica Quotidiana».

Tutti cooperino con la preghiera, diano generosamente il loro obolo e si impegnino per una sempre più larga diffusione del quotidiano cattolico, «L'Avvenire d'Italia».

La parola d'ordine sia: in ogni famiglia un abbonato al quotidiano; in ogni rivendita vi sia il quotidiano cattolico.

—=«※»=—

Segretariato soci fuori sede

Ai Presidenti Sottofederali,

Richiamandomi a quanto ho detto nel Consiglio Federale dell'8 aprile, invito tutti i Presidenti Sottofederali a farmi avere entro la settimana l'elenco con il rispettivo indirizzo di tutti i soci delle Associazioni dipendenti che si trovano sotto le armi.

Questo affinchè la Federazione possa svolgere le relative pratiche perchè questi giovani possano trovare assistenza ed aiuto durante i mesi che si trovano lontani dalle loro Associazioni.

Grave mancanza di carità è il ritardare tale segnalazione per i motivi su esposti; senso scarso di disciplina esimersi da tale dovere.

Ai Presidenti di Associazione.

Ogni Presidente di Associazione, che senta la responsabilità che gli incombe, deve avere la massima cura dei suoi soci; cura particolare per quelli che si trovano lontani dalla Associazione.

Ciascun Presidente deve pertanto mantenersi in relazione epistolare con tutti i soci lontani, curando in modo speciale coloro che si trovano sotto le armi.

Quindi nei bilanci delle Associazioni si faccia entrare anche la voce: «Spese postali ai soci militari» e si scriva, si scriva spesso! Meglio una lettera di più che domani il rimorso di aver lasciato perdersi un giovane per la poca assistenza ricevuta.

Ultima cosa: se vi preme che anche la Federazione faccia qualche cosa per i vostri soci fuori sede mandatemi subito il loro indirizzo, anche se ve lo avesse già chiesto il Presidente Sottofederale.

Il Delegato Diocesano
Mario Olivo

In casa nostra

*** Il Prof. Dott. Cav. Umberto Selan, che fu zelante Presidente Diocesano dell'Unione Uomini Cattolici, e dirige con intelligente premura il Segretariato Diocesano ver la Mroalità, è stato nominato nei giorni passati dal Santo Padre Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

*** Il Segretario delle Federazione, M. R. Sac. Prof. Corrado Roiatti, è stato nominato in questi giorni Cavaliere della Corona d'Italia.

*** Il M. R. Sac. Prof. Ugo Masotti, ben noto per le sue benemerenze nel campo cattolico ed ora nel campo scolastico, è stato insignito dal S. Padre della Croce «pro Ecclesia et Pontifice».

*** Ai tre nuovi decorati, che onorano la Chiesa e la Patria, giunga l'espressione delle nostre più vive felicitazioni.

Nuove visite alle Associazioni

6 MAGGIO: Sottofederazione di Tricesimo (2.a parte) e di Buia.

13 MAGGIO: Tarcento e Gemona

20 MAGGIO: Udine Inferiore, Superiore e Variano.

DISPOSIZIONI — Insistiamo perchè le Associazioni che ancora non l'hanno fatto, mandino alla Federazione con sollecitudine il modulo della Giorata del Sacrilcio con la relativa offerta.

Nella relazione della Giornata del Sacrificio del 1933, pubblicata sul Bollettino dei Dirigenti, non figurano le Associazioni di Campeglio e di Terenzano, che pure hanno partecipato con l'offerta spirituale e materiale.

Ripariamo noi perciò all'ommissi ne.

ATTIVITA' — Si è partecipato ai Convegni di Effettivi nelle sottofederazioni di Tricesimo ad Adegliacco, e di Fagagna a Villalta.

Furono visitate le Associazioni di S. Daniele, Carpaclo, Dignano, Vidulis, Forgaria, Muris di Ragogna, Pignano di Ragogna, Rive d'Arcano, Rodeano, S. Giacomo di Ragogna, Susans, S. Rocco, Villanova di S. Daniele, Codroipo, Pantianicco, S. Lorenzo di Sedegliano, Beano, Biauzzo, Zompicchia, S. Vidotto, Camino di Codroipo, Bugnins, Bertiolo, Tomba di Meretto, Mussons, S. Paolo al Tagliamento, Cividale, S. Guarzo, Magredis, Savorgnano del Torre, Faedis, Campeglio, Racchiuso, Forame, Attimis, Nimis, Qualso, Vergnacco, Zompitta, Valle, Cortale.

Si è partecipato al Convegno Diocesano Delegate Fanciulli Cattolici ed al Convegno Aspiranti della Sottofederazione di Palmanova in Fauglis.

Furono tenute due Adunanze della Commissione Federale per il Concorso Filodrammatico.

Il Presidente
MARIO VISENTINI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Milite confinario

Il Cardinale di Milano ha traspotrtato dalla capitale lombarda a Luino sfidando il maltempo il corpo di San Felicissimo che da oltre due secoli si conservava nella chiesa centralissima di S. Fedele, la chiesa tanto cara ad Alessandro Manzoni.

Se il tempo fu ostile la popolazione accolse ad aperte braccia il singolarissimo dono e il Podestà ing. Margaritella se ne rese eloquentemente interprete. Prima di partire da Milano il Card. Schuster aveva detto: «Quando c'è una guerra, la territoriale rimane nella città, mentre i soldati giovani si inviano alla fronte. Ai confini d'Italia, nella ridente borgata di Luino c'è non una guerra, ma una guerriglia intrapresa dai protestanti. Ecco che per quella località parte il corpo di S. Felicissimo, giovane di 18 anni, che morì in difesa della fede di Cristo».

E il Podestà di Luino si diceva lieto di accogliere questo nuovo Patrono della città confinaria nel senso espresso dall'Arcivescovo di Milano, di protezione, cioè, «della nostra fede che è fede cattolica, nella quale è ammirevole l'unità religiosa del popolo italiano. Unità religiosa, aggiunse, della quale ben alto diceva ieri il nostro Duce: «Comprometterla, o anche incrinarla è commettere delitto di lesa nazione».

Mentre a Roma il Papa innalzava all'apoteosi della santità San Giovanni Bosco, che lavorò così fervidamente per la Chiesa nel momento in cui si maturò l'unità politica degli italiani, è bello che ai confini d'Italia abbia montato la guardia questo giovanissimo martire eroe della fede, milite confinario dell'«unità degli spiriti» celebrata dal Sovrano all'indomani della Conciliazione.

Le Alpi devono far schermo non solo alla nostra indipendenza politica, ma anche all'unità della nostra fede. Una volta erano le invasioni barbariche che insidiavano e travolgevano i valichi alpini. Oggi tentano di assaggiare la nostra frontiera il bolscevismo, il comunismo, il protestantesimo, il razzismo e tant'altrte eresie religiose e politiche che cercano d'incrinare il blocco granitico del nostro gran popolo cattolico.

I giovani alla frontiera e gli anziani a rincalzo, adunque. Tutti i giovani, tutti gli anziani, tutti i cattolici, ma specialmente i militi dell'Azione Cattolica devono ritrovare nel Milite Confinario di Luino l'esempio per la difesa dell'unità della fede degli italiani.

—=«※»=—

PICCOLA POSTA

MARIANOFILO — E' stato pubblicato tante volte che non si accettano collaboratori anonimi!

SURSUM — Leggerò e vedrò. Ma intanto ti avverto di scrivere cose molto più brevi, concentrando il pi possibile quello che senti nel cuore.

GLAUCO — Al prossimo numero; questa volta ho sovrabbondanza di materia.

D. D. U. - Mortegliano — La prima pagina è per gli articoli di formazione. Quanto hai mandato, anche se importante, è materia di cronaca; quindi di quarta pagina.

D'OLIMPIO — Bene. Scrivi e manda pure qualcosa di simile.

CRONISTA - Ariis — A dire il vero, nessuno dei nostri umili corrispondenti è avvocato; sono quasi tutti «elementari»; perciò non intimorirti; scrivi e manda; io farò il resto.

RINO — Perchè «La quindicina demografica»? E' semplicissimo: perchè così ci fu ordinato. E noi siamo e saremo sempre obbedienti agli ordini che ci vengono dall'alto.

Certo, come prima cosa, bisogna tenere alla qualità più che alla quantità: ma poi non bisogna omettere di attendere anche alla quantità: pochi ma buoni anzitutto, ma poi anche i molti e buoni.

Pio XI.

IL SUCCESSO

Carissimi,

«Meno «io» e più Dio» abbiamo conchiuso l'ultima volta. Ora permettetemi di darvi un'altra lezioncina spirituale, perchè il nostro movimento deve essere pervaso di spiritualità e di senso soprannaturale.

Nel nostro lavoro noi ci proponiamo un fine: la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Questo è lo scopo di ogni apostolato cristiano.

E' naturale ed è umano che noi attendiamo dalla nostra opera un risultato che vorremmo fosse immediato, per godere subito in certo qual modo i frutti delle nostre fatiche. Se vediamo il successo nel nostro lavoro ne restiamo confortati ed incoraggiati, prendendo maggior lena a lavorare, a sacrificarsi magari...

Ma, vediamo noi sempre i frutti immediati della nostra opera?

Molto spesso le nostre fatiche restano apparentemente senza successo, e tutto il nostro lavoro sembra perduto.

Allora può sopraggiungere lo scoraggiamento e siamo tentati di abbandonare ogni azione.

Guai se ci lasciamo vincere da questo sentimento di viltà!

Anche se noi non iscorgiamo subito il successo nelle nostre fatiche, non dobbiamo credere che l'opera nostra di bene sia sterile. Anche il grano di frumento sembra perduto quando viene gettato nel terreno; ma passato l'inverno, ai primi tepori della primavera spunta da quel grano una pianticella, che nell'estate darà il suo frutto.

E forse chi lo ha seminato non è a raccogliere quel frutto...

Così il germe di bene che noi andiamo gettando a costo di tante fatiche nel solco dell'apostolato, tarderà forse a dare il suo frutto; noi forse non potremo nè vedere nè raccogliere quel frutto; ma il germe non andrà perduto.

E Dio non misurerà il successo immediato per dare agli operai dell'Azione Cattolica, agli apostoli dei nuovi tempi, il premio e la riconoscenza: Dio paga l'opera non il successo.

Anche qui, quello che vorrebbe il successo immediato nell'azione è sempre questo povero elemento umano, che tutti abbiamo in noi stessi, è sempre il proprio «io» che dobbiamo studiarci di fare scomparire, perchè risalti in tutto e per tutto Dio solo al quale è consacrata la nostra azione.

* * *

Raccomandiamo in questo bel mese noi stessi, la nostra azione, i nostri fratelli alla cara Mamma celeste.

Pregate sempre anche per il

Vostro
DON OLIVO.

I° - Nota formativa

Delegato ed Eucarestia

Eucaristia, per il Delegato, dev'essere la parola la più famigliare, la più desiderabile. Separare l'Eucaristia dal Delegato, vorrebbe dire mozzargli le ali per il volo, toglierli la possibilità di esercitare con frutto la sua missione.

La vostra parola è convincente, brillante gradita e desiderata? Il vostro tatto, la vostra diplomazia, la vostra compagnia riesce cara ai piccoli birichini?

Non illudetevi! Sarà sterile ogni parola, vana ogni azione per quanto buona, quando voi non cercherete di unire intimamente questi frutti esteriori, colla donazione preventiva di essi a Gesù Eucaristia.

Il Signore predilige le anime che vivono di Lui. Ecco perciò l'Eucaristia. Ecco l'occasione, più propizia che mai, per chiedere a Dio l'aiuto e la protezione nell'apostolato.

Proposito. *unione più frequente, possibilmente quotidiana, con Gesù in Eucaristia!*

II° - Nota organizzativa

Il Segretario degli Aspiranti

E' il Capo dei «Capi».

Perciò essendo a capo di coloro che sono i migliori e più attivi Aspiranti, dovrà essere un ragazzetto che, rivestito di tale carica, nulla debba avere in sè che gli rimproveri qualche cosa che i suoi compagni hanno e lui non ha (nel bene s'intende!).

Egli, insomma, dev'essere di esempio oltrechè a tutti gli Aspiranti, in modo particolare di luce e di esempio ai suoi compagni «capi».

Quali i suoi compiti? Tenere con diligenza i registri necessari per la Sezione (Soci, presenze e assenze, verbali, ecc.); redigere i verbalini delle adunanze quindicinali (escluse lezioni Gare di coltura); avvertire gli Aspiranti per qualche eventuale seduta straordinaria o manifestazione; essere costantemente in contatto col Delegato e con l'Ass. Eccl., dai quali riceverà gli ordini e le disposizioni; essere sempre il primo nelle adunanze, il primo ad ubbidire, il primo nel servizio all'altare, alla S. Comunione (primo per pietà, frequenza, ecc.), il primo a giocare (a tempo e luogo però!).

Fate presenti ai vostri Segretarietti queste cose e, amorevolmente, fate che siano messe in pratica.

III° - Informazioni varie

Esami Individuali

Quasi dappertutto sono stati fatti o volgono alla fine gli esami di cultura religiosa. Che resta ora a fare?

Come l'anno scorso anche quest'anno oltre alla Gara Federale per Sezioni, vi sarà la *gara individuale di cultura religiosa.*

I Delegati perciò scelgano fin d'ora quell'Aspirante o quegli Aspiranti (a **seconda che sarà stabilito in seguito** se uno o più per Sezione possono parteciparvi) che continuino lo studio del catechismo per prepararsi sempre meglio.

Segnalazione

Mi è grato segnalare pubblicamente che, fra le centinaia di concorrenti da tutte le parti d'Italia alla testata de *L'Aspirante*, il lavoro del biricchino Bobbi Danilo dell'Assoc. «Don Bosco il Santo» di Udine è stato dichiarato fra i migliori e fu assegnato al piccolo artista dalla direzione del giornale un bel premio.

Congratulazioni,

Tutti, col tremendo fracasso di un «420», vi saluto.

—=::※::=—

La vendetta dell'uva

Diceva un giorno il pero all'uva:

— Oh disgraziata! tu morrai calcata.

L'uva rispose:

— E' vero, ma all'uom che mi calpesta fo' poi girar la testa.

MISTURA LAMPUGNANI

(RICOSTITUENTE DIGESTIVA)

Questo vecchio preparato a base di estratti di erbe aromatiche amare con dose piccolissima di ferro, è da quasi mezzo secolo il preferito, per la sua pronta e reale efficacia, in tutte le forme di esaurimento, da qualunque causa prodotti. Inappetenza, cattiva digestione, postumi di febbre malarica, convalescenza, sviluppo, menopausa, gravidanze, ccc.

Ottimo per le persone anziane, che se non ringiovanisce, procura loro un senso di benessere che rende meno pesante gli inconvenienti tutti, dell'età matura.

Trovasi in tutte le farmacie a L. 13. al flacone (prezzo ribassato).

III° CONCORSO FILODRAMMATICO
per le Associazioni Giovanili di A. C. della Federazione di Udine

La parola dell' Arcivescovo

E' noto quanta e quale importanza abbiano la ricreazione e il divertimento nella formazione del fanciullo o del giovane: ce lo insegna quel perfetto modello di educatore, che è S. Giovanni Bosco. Le filodrammatiche entrano in questo campo di attività. Volentieri quindi le vediamo sorgere e svilupparsi, e non possiamo non approvare le iniziative destinate a renderle sempre più idonee al loro scopo.

Ben venga adunque anche il terzo Concorso Filodrammatico per le nostre Associazioni Giovanili di Azione Cattolica. Ad esso mandiamo di tutto cuore la Nostra benedizione, col voto fervidissimo che molti siano i concorrenti e i lavori siano tutti degni di plauso e... di premio.

Udine, 25 Aprile 1934

✠ GIUSEPPE, *Arcivescovo.*

—=✻=—

Alle nostre Filodrammatiche

Il tanto atteso Concorso Filodrammatico fu dunque... lanciato.

Lo promosse la nostra benemerita Federazione Diocesana Giovanile. Lode e plausi ad essa!

Si accorse che fra tante crisi che affliggono questo povero mondo, vi è anche la crisi del teatro nostro. Vide anzi che alcuni stavano per cantare il «De profundis» sulla tomba del teatro nostro. Esagerati costoro?... Sì, senza dubbio. Esagerati e pessimisti.

Non si può tuttavia negare che il teatro nostro, un giorno così attraente e gagliardo per florida e fruttuosa giovinezza (lo ricordi, o ineffabile Glauco?) da qualche tempo sonnecchia in mezzo a noi: dà, sì, qualche sussulto, qualche sprazzo: ma non ha la vitalità d'una volta.

Occorre quindi soffiargli nei polmoni dell'aria nuova, dell'aria resinosa e bene ossigenata: deve ringiovanire con la transfusione di sangue giovane, perchè riprenda il suo cammino, e smetta di essere vecchio con tanto di barba.

Dinamismo, dinamismo, per bacco!

Questo vide, a questo pensò la Federazione diocesana: e per questo indisse il Concorso.

Ad esso devono partecipare tutte le nostre Filodrammatiche. Tutte ho detto. Anche quelle che sono formate di sole reclute: voleva quasi dire anche quelle che hanno bisogno delle «dande» per camminare.

Si leggano bene le norme del Concorso.

E' vero: tutte le Filodrammatiche non potranno essere scelte per la categoria A; ma tutte potranno avere il piacere e l'onore di essere nel loro paese esaminate e animate dalla Giuria che verrà scelta.

Si accolga quindi il Concorso con viva gioia: si dia ad esso un cordiale «benvenuto».

Lo si accetti sopra tutto con passione e con fede. Dirò di più: si partecipi ad esso con... serenità.

Abbiate dunque, o Filodrammatiche, «buon naso» nella scelta del lavoro. Non siate futuristi: no, no, per amor di Dio; ma non siate neppure rancidi passatisti.

Si mandino a... quel paese i «Poveri Fornaretti», i «Romiti di Provenza», gli «Orfanelli della Svizzera» e cento altri polpettoni indigesti: è tutta roba morta questa, ben morta, anche se al loro tempo hanno fatto gran chiasso: ora non meritano sulla loro tomba nè una lagrima, nè un fiore neppure dal sottoscritto, che pur si fece bello di essi, ed ora (ingrato!) li disdegna.

Sappiate scovare il bello e il buono, svolti con arte, nel lavoro che presenterete. Scovatelo nell'Ellero, nell'Ambrosi, nel Piovesan, nel Flucco, nel Michelotti, nel Benedetti, nel Simonato, nel Signorini, nel Flangini, nel Prinzivalli, nel Luteri, nel Cassone, nel Boni, nel Gelmetti e in tanti altri. Troverete roba buona per tutti i gusti. Il campo di scelta è ottimo e ampio.

Scelto il lavoro e avutane (vedi le norme) l'approvazione, studiatelo «bene», preparatelo «bene» per poter poi recitarlo «bene» e «bene» rappresentarlo.

Non sarete dei Zacconi e dei Ruggeri. Ma chi ve lo domanda?... Chi potrebbe pretenderlo se non uno stupido?...

Si pretende — e bisogna pretenderlo — che nelle Filodrammatiche vi sia la correttezza, la serietà l'affiatamento, il calore della passione e della convinzione.

Dico bene, sì o no?...

Oh! so è sento che dico «benissimo»: non è vero? so e sento che mi date ragione.

All'opera dunque e che alla Federazione nostra piovano a... diluvio da tutti i punti cardinali le domande pel Concorso.

Così il teatro nostro rivivrà e rifiorirà, e voi, o attori nostri, siate imberbi o con barba, avrete il merito di far penetrare nella gioventù e nel popolo questa forma artistica educativa, che eleva, ingentilisce, istruisce.

E questo merito non sarà piccolo pel trionfo della buona causa.

Edelweis.

REGOLAMENTO

Art. 1. - La Federazione Dioocesana delle Associazioni Giovanili di A. C. di Udine, indice un Concorso fra le Filodrammatiche delle Associazioni dipendenti.

Art. 2. - Al Concorso possono partecipare le Associazioni Giovanili aventi Filodrammatica propria composta di soci regolarmente tesserati entro il 31 marzo 1934.

E' consentito alle Associazioni concorrenti rafforzare la Filodrammatica con elementi tolti dall'Unione Uomini Cattolici della parrocchia, purchè anche questi siano tesserati entro il limite di cui il comma precedente.

Art. 3. - Le Filodrammatiche concorrenti dovranno prodursi con un lavoro di non meno tre atti, in lingua italiana, drammatico o comico.

Art. 4. - Ogni Filodrammatica che intenda partecipare al Concorso dovrà inviare alla Commissione (via Treppo 3 Udine) entro il 31 maggio 1934:

a) l'adesione;

b) una copia del lavoro che intende rappresentare;

c) la tassa di iscrizione di L. 30 (trenta) che verrà restituita a rappresentazione eseguita o verrà trattenuta dalla Commissione nel caso che la Filodrammatica avesse a ritirarsi dal Concorso.

Art. 5. - La Commissione s'impegna di esaminare i lavori presentati entro il termine del 15 giugno 1934.

Art. 6. - E' facoltà della Commissione di rifiutare quei lavori che ritenesse inadatti; di ciò renderà edotte le Filodrammatiche interessate che avranno il diritto di presentare un nuovo lavoro entro il 23 giugno.

Spirato tale termine, le Filodrammatiche che non avranno presentato il nuovo lavoro, si riterranno ritirate dal Concorso e perderanno il diritto al rimborso della tassa d'iscrizione.

Art. 7. - Nel caso in cui la Commissione si trovasse nella necessità di rifiutare anche il nuovo lavoro presentato a norma dell'art. precedente, la Filodrammatica interessata si riterrà decaduta dal concorso, ed in questa evenienza le verrà restituita la tassa d'iscrizione.

Art. 8. - Le Filodrammatiche ammesse al Concorso giusta le norme fissate negli articoli precedenti dovranno prodursi col lavoro approvato nella sala teatrale nella quale abitualmente svolgono la propria attività, alla presenza di una Giuria nominata dalla Commissione.

Art. 9. - La Giuria procederà ad una selezione classificando in categ. A quelle Filodrammatiche che saranno giudicate migliori, ed in graduatoria in una categ. B le altre Filodrammatiche concorrenti. Secondo queste categorie avverranno le premiazioni.

Art. 10. - Le rappresentazioni di cui all'art. 8 avranno inizio con la Domenica 16 settembre e continueranno nelle domeniche successive.

Art. 11. - Il turno delle rappresentazioni sarà fissato con sorteggio dalla Commissione e le Filodrammatiche che per qualsiasi motivo non volessero accettarlo, saranno dichiarate decadute dal Concorso e perderanno il diritto al rimborso della tassa d'iscrizione.

Art. 12. - Dieci giorni prima dell'epoca fissata per la rappresentazione di cui all'art. 8 le Filodrammatiche dovranno presentare alla Commissione l'elenco nominativo dei personaggi e degli attori che li interpretano.

Art. 13. - La Giuria giudicherà in base ai seguenti criteri:

a) interpretazione;

b) affiatamento;

c) dizione;

d) azione, o gioco scenico;

e) vestiario, truccatura;

f) messa in scena.

Art. 14. - Le Filodrammatiche classificate in categ. A concorreranno ai la rappresentazione del loro lavoro in una sala teatale di Udine, da destinarsi dalla Commissione ed in giorno da fissarsi dalla stessa.

A questa rappresentazione la Giuria non terrà conto della messa in scena che verrà curata dalla Commissione del concorso con il materiale a sua disposizione.

Art. 15. - Le Filodrammatiche classiificate in categ. A concorreranno ai seguenti premi:

I. Dono di S. E. Mons. Arcivescovo e L. 400 in danaro con medaglia vermeille e diploma;

II. Dono della Federazioone Diocesana e L. 250 in danaro con medaglia d'argento e diploma;

III. Dono della Giunta Diocesana e L. 150 in danaro con medaglia di bronzo e dipiloma.

Art. 16. - Le Filodrammatiche classificate in categ. B, giusta la graduatoria fissata dalla Giuria concorreranno ai seguenti premi:

I. Oggetto artistico, medaglia vermeille e diploma;

II. Oggetto artistico, medaglia d'argento e diploma;

III. Oggetto artistico, medaglia di bronzo e diploma.

Art. 17. - Alla migliore messa in scena di tutte le Filodrammatiche concorrenti, verrà assegnato un premio di L. 100, medagliia d'argento e diploma.

Art. 18. - La Commissione si riserva di assegnare anche quegli altri doni di cui venisse in possesso, alle Filodrammatiche che giudicherà meritevoli secondo la classifica.

Art. 19. - A tutte le Filodrammatiche concorrenti verrà consegnato un diploma di partecipazione al Concorso.

Art. 20. - Gli incassi delle rappresentazioni di cui all'art. 8 resteranno a totale beneficio della Filodrammatica concorrente, la quale sarà però tenuta a sobbarcarsi oltrechè le spese inerenti alla rappresentazione stessa, le spese di viaggio sostenute dalla Giuria.

Gli incassi delle rappresentazioni di cui all'art. 14 resteranno a beneficio della Commissione per il Concorso, la quale si sobbarcherà tutte le spese necessarie ad eccezione di quelle di viaggio, vitto, vestiario e truccatura che resteranno a carico delle Filodrammatiche concorrenti.

Art. 21. - Non è ammesso alcun ricorso contro le decisioni della Commissione e della Giuria.

Udine, lì 24 aprile 1934 - A. S.

LA COMMISSIONE

P. Prof. Pio Gabos - Presidente

Mario Olivo, V. Presidente Federale - Membro

Sac. Vittorio Tonello, V. Assistente Federale - Membro

Sac. Paolino Urtovic - Membro

Ottavio Battaglia - Membro

Silvio Sattolo - Membro

Paolo Tonutti - Segretario.

Essere previdenti

Il risparmio assicura all'individuo l'indipendenza, alla famiglia la tranquillità, alla patria la potenza.

Senza risparmio i frutti delle nostre fatiche hanno la durata di un giorno.

Il risparmio sottrae quella parte di danaro che non è necessaria ai bisogni presenti, per essere a disposizione per quelli futuri.

Risparmia per la vecchiaia, prevedi le malattie, provvedi per la disoccupazione. Fortunato quel figlio che ha ereditato dal padre l'abitudine del risparmio.

Privati, agricoltori, commercianti possono trovare la massima convenienza di eseguire le operazioni di deposito su libretti al portatore o nominativi presso tutti gli uffici della *Banca Cattolica del Veneto.*

Un Martire. Durante la rivoluzione francese un Prete della Missione, il P. Pietro Rogues è stato ucciso dai rivoluzionari in odio alla fede. Ora il Pontefice ha emanato il decreto che riconosce il martirio del sacerdote: è un nuovo martire che ascende agli onori degli altari.

=

Dopo il Giubileo. Una statistica delle udienze pontificie ai pellegrinaggi convenuti a Roma per l'Anno Santo fa salire a oltre 650 i ric vimenti del Papa ai pellegrini, con 620 discorsi. Quale lavoro per il Pontefice che ha già sulle spalle il governo di tutta la Chiesa! «Dominus conservet eum»!

=

Esaltazione del sacrificio. Tre mila mutilati ed invalidi lombardi guidati dall'on. Del Croix furono ricevuti dal Papa che ha tenuto loro un elevato discorso esaltando la nobiltà del sacrificio.

=

Giornata dei malati. A cura dell'Unione Misisonaria del Clero, il giorno 20 maggio, festa di Pentecoste, gli ammalati sono invitati a offrire i loro patimenti a Dio secondo le intenzioni del Pontefice per la conversione degli infedeli. E' una sublime crociata di carità nel dolore per uno scopo santo di apostolato. Tra i nostri giovani c'è nessuno che possa unirsi a questa santa crociata?

=

Festa del lavoro. Sabato 21 aprile, commemorandosi il natale di Roma, si è celebrato in tutta l'Italia la festa del lavoro, con la distribuzione delle stelle al merito del lavoro ai benemeriti dell'industria e dei campi. S. M. il Re in questa occasione ha inaugurata la direttissima Bologna-Firenze.

=

XXIX legislatura. Sabato 28 aprile si è inaugurata la XXIX legislatura con la solenne assemblea che ha avuto luogo a Montecitorio con la partecipazione di tutti i ministri, i deputat, i senatori e moltissimi invitati. S. M. il Re con la famiglia Reale si è recato in corteo alla seduta ed ha tenuto il discorso della corona che è stato radiodiffuso.

=

Un'amnistia. Le Cortes spagnole hanno approvata una larga amnistia per i reati politici, dell aqual ebeneficieranno numerosi condannati. Dopo l'approvazione si è avuta però una crisi con la caduta del Ministero Leroux e la costituzione del nuovo gabinetto presieduto da Samper. Vedremo che fisionomia politico-religiosa assumerà il nuovo governo

=

Sabaudia. E' il nuovo comune sorto nell'agro Pontino in 253 giorni ed inaugurato dal Sovrano domenica 15 aprile. Quelle terre, mercè l'impulso innovatore del Regime, vengono redente e valorizzate per la ricchezza della Nazione.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

ASSOC. GIOV. «ERMINIO BLASONI»

Commemorazione — Nell'adunanza di sabato 14 corrente venne tenuta una breve commemorazione di S. Giovanni Bosco.

Parlò il Vice Presidente che tratteggiò assai bene la figura del novello Santo.

La bella conferenza fu seguita con vivo interesse.

Telegramma circolare — Gremese Manlio, Artigliere - Roma stop; Ianesi Francesco, Fante - Pisa stop; Driussi Petro, Alpino - Udine giunga ricordo et fraterno saluto tutta Associazione, stop.

ASSOC. SAN LUIGI

Cambio della guardia — Il Presidente dell'Associazione sig. Zandigiacomo Augusto, celebrato il suo matrimonio con la sig.na Erminia Bosco, è passato agli Uomini Cattolici.

A sostituirlo nella carica S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato il sig. Zandigiacomo Mario.

Il cambio della guardia ha avuto luogo la sera di giovedì 19 aprile, in una seduta nella quale il cessato Presidente ha rivolto il suo saluto ai campagni di fede e di azione ed il nuovo presidente ha esposto il programma di lavoro a cui darà la sua attività.

ASSOC. «D. BOSCO IL SANTO»

Un lutto — La sera del 18 u. s. dopo breve malattia, la morte rapiva improvvisamente all'affetto dei suoi cari il padre del nostro socio Aldo Prete, recando nella famiglia lutto e dolore.

I nostri suffragi per l'anima dell'Estinto portino rassegnazione e conforto al caro Aldo ed alla sua buona famiglia.

Affermazioni — Dopo Linda Enzo, che si è fatto onore classificandosi fra i primi nel concorso per la testata di «Fiamma Giovanile», ora abbiamo anche l'aspirante Gobbi Danilo che si è distinto nell'ultimo concorso per la nuova testata dell'Aspirante.

Infatti egli ha avuto l'onore se non di vincere il concorso di essere l'unico aspirante premiato della nostra Federazione.

Congratulazoni e avanti sempre così.

YO YO

Sottofederazione di Tricesimo

IL CONVEGNO DI ADEGLIACCO

La minuta, insistente pioggerella di domenica 22 corrente non riuscì a contenere l'irrefrenabile entusiasmo dei giovani della Sottofederazione Tricesimana, che accorsero numerosi a fraternizzare con gli amici di Adegliacco, i quali celebravano il primo Decennio di fondazione della propria Associazione.

Fin dal mattino numerose rappresentanze delle Associazioni limitrofe intervennero al Banchetto Eucaristico.

La Messa solenne venne celebrata dal Rev.mo Don Vittorio Tonello, Vice Assistente Ecclesiastico Diocesano, il quale disse anche elevate parole sullo scopo e l'essenza dell'A. C. Seguirono due lezioncine ai Dirigenti tenute dal sig. Armaldo Armani, Delegato Dioc. Aspiranti e del Rev.mo Don Vittorio Tonello. Ebbe luogo poi un modesto ma allegro pranzetto sociale.

Intanto, sia pur sotto un'insistente pioggia, altri gruppi di giovani arrivano ad ingrossarne il numero; e ne la sala superiore della canonica si svolgono i lavori del convegno. Dopo brevi parole di presentazione del Presidente sottofederale, porge il suo saluto l'Ass. Eccl. Sott. Don Luca Mauro. Quindi un dirigente di Adegliacco fa una breve ma succosa relazione sul decennio di vita e di attività della propria Associazione. Il Presidente sottof. tiene la relazione della Sottofederazione, seguita da un magnifico discorso del sig. Armani. Con una breve e fervida perorazione del Rev. Don Tonello termina la seduta del convegno e gli intervenuti si portano in Chiesa per una funzioncina.

Quindi si snoda la processione, edificante e devota. Al termine della quale l'esimio Prof. Avv. Carlo Bressani, Presidente Diocesano degli Uomini Cattolici, tiene un alato discorso sull'Azione Cattolica. Un gruppo fotografico chiude la laboriosa giornata.

Per l'occasione S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo fece pervenire al Presidente sottof. la seguente venerata lettera.

Udine, 20 aprile 1934.

«Sentiamo con piacere che Domenica prossima, in occasione del decennio di vita dell'Associazione di Adegliacco, ivi si raduneranno a Convegno i Giovani Effettivi della Sottofederazione di Tricesimo.

«Facciamo voti fervidissimi, perchè il Convegno si svolga in un ambiente di santa letizia, e così giovi a ravvivare gli entusiasmi ed a confermare i buoni propositi: propositi di *preghiera* sempre più assidua e fervente, di *azione* sempre più intensa, di *sacrficio* sempre più generoso il tutto per la propria miglior formazione e per un'attività sempre più efficace per affrettare il pieno avvento del Regno di Cristo.

«Di gran cuore benediciamo tutti i carissimi giovani che converranno e riserviamo una speciale benedizione all'Associazione di Adegliacco, che festeggia il decennio.

✠ GIUSEPPE, *Arcivescovo*.

A S. E. Rev.ma le più sincere promesse d'indefettibile attaccamento al programma della Gioventù Italiana di Azione Cattolica.

Sottofederazione di Mortegliano

CONVEGNO SOTTOFEDERALE

Giovani Cattolici della Sottofederazione Morteglianese, adunata:

Domenica, 6 Maggio, avrà luogo il nostro imponente convegno, con accademia in onore del grade scomparso Mons. Ellero, poeta nostro.

PROGRAMMA

Ore 7: S. Messa e Comunione generale.

Ore 8: Colazione al sacco.

Ore 8.30: Relazione in sala sul lavoro svolto e da svolgere.

Ore 10: S. Messa solenne e discorso di circostanza.

Ore 12: Pranzo al sacco.

Ore 2: Accademia in sala con poesie, canti e recita. A chiusura di questo interessantissimo trattenimento l'Ill.mo avv. Tiziano Tessitori, con la sua forma sentita, parlerà di Mons. Ellero poeta dei giovani.

Ore 17: Funzione di chiusura e fotografia.

Giovani lettori, ricordatevi che nessuno deve mancare all'appello!...

LESTIZZA

Arancio in fiore — Il giorno 21 aprile il socio Pagani Alceo si univa in matrimonio colla signorina Maria Saccomano. Fungeva da testimonio il Podestà sig. Giacomo Busolini. Il Parroco rivolgeva appropriate parole agli sposi che durante la S. Messa s'accostarono alla S. Comunione.

I soci hanno offerto al compagno attivo ed affezionato un ricordo.

Ai cari giovani i più vivi auguri.

Sottofederazione di Fagagna

Riunione Dirigenti

Come è stato fissato nel convegno sottofederale di Villalta, Domenica 13 Maggio, nel pomeriggio, avrà luogo a Fagagna, nella Casa della Gioventù, una riunione di Dirigenti della sottofederazione.

A questa riunione dovranno intervenire i dirigenti (almeno il Presidente, il Segretario, ed il Delegato Aspiranti) di ogni Associazione e qualche giovane di quei paesi dove non è ancora regolarmente costruita l'Associazione.

Tutti siano pronti per le ore 2 pomeridiane.

VILLALTA

Convegno Giovanile — Celebrandosi la festa di S. Giovanni Bosco, Patrono della nostra Associazione, era stato indetto un convegno giovanile sottofederale, che prometteva di riuscire una magnifica affermazione di vita e di azione.

La pioggia che ha guastato in gran parte le manifestazioni esteriori della festa, ha rovinato anche il convegno che ebbe un esito assai ridotto.

Erano presenti oltre un centinaio di giovani venuti dai paesi della forania e la riunione si tenne in una sala della casa canonica.

Disse alcune parole di saluto il parroco locale don Pezzetta, quindi parlò il Reverendissimo Foraneo Don Comuzzi. Dopo un discorsino del Vice Presidente della Federazione sig. Olivo, ha tenuto il discorso ufficiale il sac. prof. Ugo Masotti. Seguirono alcune raccomandazioni dell'Assistente Diocesano don Comelli e chiuse don Pezzetta.

I giovani si recarono quindi in chiesa per la funzione vespertina.

Restò in tutti il desiderio di trovarsi presto ad un'altro convegno più fortunato.

Sottofederazione di Palmanova

FAUGLIS

Ritiro Aspiranti — La domenica passata convennero qui 140 Aspiranti della zona per un giorno di ritiro spirituale: Comunione generale, pratiche di pietà, prediche. Dagli Aspiranti stessi fu eseguita la Messa degli Angeli. Prima di ritornare alle loro parrocchie, nella Sala Parrocchiale ascoltarono due conferenze: una del Delegato Sottofederale ed una del Delegato Federale Aspiranti.

Sottofederazione di Rosazzo

MANZANO

Dolorosa scomparsa — Una fulminea malattia ha reciso la giovane esistenza del compagno Dorigo Umberto, socio effettivo della nostra Associazione.

Al Cimitero il Vice Presidente Lino Sabot con elevate parole recava al caro estinto l'estremo saluto dei compagni.

Sottofederazione di Variano

BASILIANO

Teatralia — La nostra Compagnia Filodrammatica ha rappresentato con vero sentimento d'arte il dramma: «Gente finita» di A. Burlandi seguito dalla brillantissima farsa: «Timiducci e Franconi». Successo ottimo!

Conferenza — Il giorno 19, presenti tutti i soci ha tenuto una importante conferenza l'esimio maestro Masotti sul tema «Formazione morale del giovane».

Fu vivamente applaudito.

Nella sezione Aspiranti — Il Delegato sottofederale ha emanato un caloroso appello ai delegati di sezione perchè intensifichino lo studio di catechismo.

Quanto prima il Delegato sottofederale farà il suo giro in visita alle sezioni.

I capi della nostra sezione si sono messi a lavorare sul serio. Il giorno 21 si sono riuniti col loro delegato per iniziare una forte battaglia contro il turpiloquio.

NOGAREDO DI PRATO

Chiusura del corso di coltura — L'altra sera ebbe luogo un cordialissimo convegno, con la partecipazione delle più cospicue personalità del paese, per la chiusura ufficiale del corso di Coltura religiosa.

Parlarono applauditissimi un socio dell'Ass. Gov. ed il sig. Parroco che lodò la frequenza degli ascritti al corso stesso, ed esortò a continuare verso mete ancora più radiose.

Al sig. Parroco si associarono le personalità ivi convenute che ebbero per per i bravi giovani, parole di plauso e di incoraggiamento.

Sottofederazione di Udine Inferiore

TERENZANO

Partenza — Sabato 7 Aprile è partito per la Caserma Alpini il carissimo socio Jacuzzi Costantino.

A lui i compagni dell'Associazione rinnovano i migliori auguri.

Arancio in fiore — Sabato 28 Aprile il V. Presidente sig. Berlosso Aristide giurava fede di sposo alla signorino Germano Adalgisa.

Alla felice coppia i più lieti auguri.

Sottofederazione di Rivignano

ARIIS

Gita — (Rit.) Domenica 8 Aprile, guidati dal nostro amato Assistente ci siamo recati tutti in gita a Muzzana, per assistere alla recita della «Passione» data dai nostri compagni di quell'Associazione. Abbiamo ammirato la loro valentia e siamo rimasti molto soddisfatti.

Ad essi il nostro plauso ed il nostro grazie.

Sottofederazione di Moggio

Attività Sottofederale

Il presidente sottofederale ed il delegato Aspiranti sottofederale hanno indetto per la seconda domenica di maggio un consiglio sottofederale da tenersi a Moggio al quale dovranno partecipare tutti i presidenti ed i delegati Aspiranti della sottofederazione.

MOGGIO UDINESE

Nella Filodrammatica — Il giorno 15 aprile, la filodrammatica «S. Carlo» completamente riformata ha iniziato il cicle delle rappresentazioni con «I cavalieri della libertà».

I giovani hanno dato ottima impressione suscitando un vivo interesse nel pubblico discretamente numeroso

Consiglio mensile — Mercoledì 18 aprile si è svolto il consiglio mensile. Mons. Abate ha rievocato la figura del Santo dei giovani, San Giovanni Bosco ed ha raccomandato ai dirigenti la propaganda e l'apostolato fra i giovani. Il presidente Bravin ha presentato la relazione mensile.

A chiusura della seduta il nuovo presidente sottofederale Giovanni Pagnutti ha riferito sulla sua recente partecipazione al ritiro spirituale ed al covegno dei presidenti sottofederali e dei delegati aspiranti sottofederali ed ha promesso di cooperare assieme ai locali dirigenti per lo sviluppo dell'A. C. giovanile in questa plaga.

Lavora come se la tua vita non dovesse finire mai. Vivi come se fosse per aver termine domani!

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE

La quindicina demografica
in Comune di Udine

NATI 63 **MORTI 48**
MATRIMONI 23

Contro la noia
GIOCHI A PREMIO

SCIARADA (4-3=7)

Valgon lo stesso
Prim'altro total.

DECAPITAZIONE (5-4)

Nella notte *prima* Dio si svela
A l'*altra* sconsolata e la consola.

REBUS MONOVERBO (10)

B A R E L L A

Soluzione dei giuochi del N. 7

I. Sciarada.
ver-gogna

II. Cambio d'iniziale.
beone - leone

III. Gioco cinesé.
Cuoco

Hanno inviata la soluzione esatta accompagnata da cent. 30 i signori: Revelant Pietro, Billerio; Predicatore Luigi, Latisana; Mesaglio Agostino, Mesaglio Amelio, Adegliacco; Gregoris Enzo, Nogaredo di Prato.

La sorte ha favorito i signori: Revelant Pietro e Gregoris Enzo, ai quali fu inviato il premio.

POMPE - FILTRI
per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi, Olii, Medicinali, Profumi, Colle.
IMPIANTI PER CANTINE
per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis.
BELLAVITA - MILANO VIA PARINI, 1 già P.le PARINI 3